

Piano Quadriennale delle attività

2022 – 2025

Sviluppo Europa Marche S.r.l.

Indice

Il contesto economico all'interno del quale opera SVEM	Pag. 2
Trasformazione da SVIM a SVEM	Pag. 8
Direttrici tematiche 2022-2025	Pag. 10
L'organizzazione interna: programmazione dei fabbisogni del personale	Pag. 14
Trasparenza e prevenzione della corruzione	Pag. 15
Le società partecipate	Pag. 16
Budget previsionale 2022-2025	Pag. 18
Gli obiettivi strategici fissati dalla Regione Marche con DGR n. 447/2022	Pag. 20

Il contesto economico all'interno del quale opera SVEM

Il Piano triennale 2022-2025 delle attività di Sviluppo Europa Marche - SVEM S.r.l. si inserisce all'interno di un contesto economico e congiunturale internazionale caratterizzato da significativi livelli di inflazione e di incertezza, dovuti alla crisi geopolitica e al derivante aumento dei prezzi dei prodotti energetici.

Il quadro internazionale, secondo elaborazioni Istat, resta caratterizzato da un progressivo peggioramento delle aspettative e dal resistere dell'elevata incertezza associata alle tensioni geopolitiche.

Le quotazioni dei beni energetici hanno evidenziato un primo disallineamento con una discesa dei listini del Brent (99 dollari al barile ad Agosto rispetto a 109 di Luglio), a causa dei crescenti rischi di riduzione dell'attività economica, mentre i prezzi del gas naturale hanno continuato ad aumentare per i tagli di forniture da parte della Russia.

Il commercio mondiale di beni in volume, nella media del secondo trimestre è aumentato dello 0,8%, in accelerazione rispetto ai precedenti tre mesi (+0,6%).

Nell'Area dell'Euro, nel secondo trimestre, il Pil è cresciuto in termini congiunturali dello 0,8% spinto dai consumi delle famiglie (+1,3%) e dagli investimenti (+0,9%).

L'occupazione ha registrato un aumento inferiore a quello del Pil (+0,4%) con il tasso di disoccupazione che a luglio è sceso di un decimo (6,6%), raggiungendo il minimo dall'inizio delle rilevazioni nel 1998.

A settembre, la Bce ha approvato un nuovo rialzo dei tassi di policy di 75 punti base per contenere la revisione al rialzo delle aspettative dell'inflazione.

Il tasso di cambio dell'Euro rispetto al Dollaro, lo scorso mese, ha continuato a oscillare su valori vicini alla parità.

Secondo la Nota mensile dell'Istat di Agosto, sull'andamento dell'economia italiana, nel **nostro Paese**, il Pil, nel secondo trimestre 2022 ha segnato un deciso incremento, superiore a quello dell'Area Euro.

In particolare, nel secondo trimestre, il Prodotto Interno Lordo ha registrato un aumento rispetto ai tre mesi precedenti (+1,1%, +4,7% in termini tendenziali) sostenuto dal contributo positivo della domanda interna al netto delle scorte (cfr. Tab. 1).

TABELLA 1 PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI - ITALIA E AREA EURO
(variazioni congiunturali)

	Italia	Area euro	Periodo
Pil	1,1	0,8	T2 2022
Produzione industriale	0,4	0,7 (giu)	Lug. 2022
Produzione nelle costruzioni	-0,1(mag)	-1,3	Giu. 2022
Vendite al dettaglio (volume)	1,0	0,3	Lug. 2022
Prezzi alla produzione – mercato int	6,5	4,0	Lug. 2022
Prezzi al consumo (IPCA)*	9,0	9,1	Ago. 2022
Tasso di disoccupazione	7,9	6,6	Lug. 2022
Clima di fiducia dei consumatori**	3,5	2,1	Ago. 2022
Economic Sentiment Indicator**	-1,2	-1,3	Ago. 2022

Fonte: Eurostat, Commissione europea, Istat

* Variazioni tendenziali

** Differenze con il mese precedente

Nel mese di Luglio il mercato del lavoro ha mostrato una prima flessione degli occupati che si è accompagnata a una riduzione dei disoccupati e ad un aumento degli inattivi.

Il volume delle **vendite al dettaglio** a luglio è aumentato, le prospettive per i prossimi mesi evidenziano un possibile ridimensionamento dei ritmi produttivi.

La **produzione industriale** di luglio ha segnato un modesto rialzo congiunturale e, ad Agosto, la fiducia delle imprese ha registrato una ulteriore calo, più accentuato tra le imprese manifatturiere e delle costruzioni; le prospettive per i prossimi mesi indicano un possibile ridimensionamento dei ritmi produttivi.

A luglio l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha segnato un rialzo congiunturale (+0,4%) alimentato dalla performance dei beni strumentali (+2%) mentre gli altri raggruppamenti hanno evidenziato una flessione.

Riguardo al **mercato del lavoro**, il primo semestre 2022 è stato caratterizzato dalla persistenza di segnali positivi e da una ripresa dei consumi delle famiglie.

Riguardo alle **esportazioni**, secondo elaborazioni ISTAT, nel periodo Gennaio-Giugno 2022, si evidenzia una crescita su base annua sostenuta (+22,5%) e diffusa a livello territoriale: l'aumento delle esportazioni è elevato per le Isole (+71,8%), intorno alla media nazionale per il Nord-ovest (+22,1%), il Centro (+21,1%) e il Nord-est (+20,5%), più contenuto per il Sud (+16,2%).

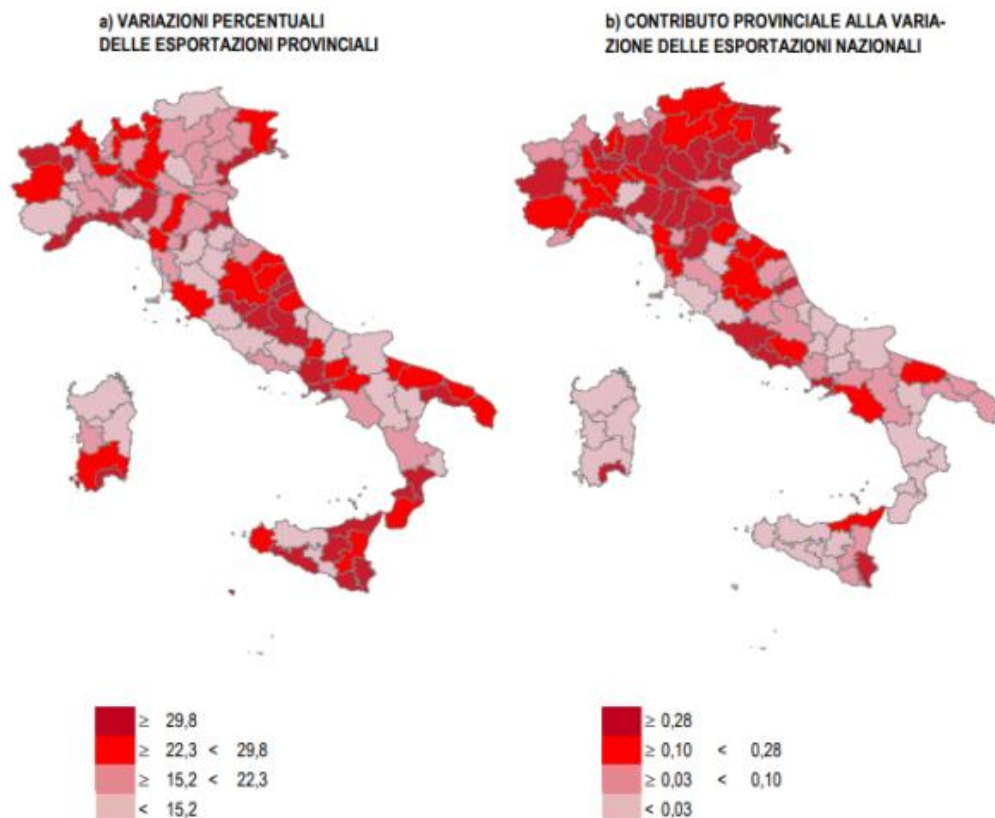
Nei primi sei mesi dell'anno (cfr. Tab. 2), tutte le regioni italiane registrano incrementi delle esportazioni, a eccezione di Molise (-14,8%) e Abruzzo (-0,8%); i più significativi per Sicilia (+78,0%), **Marche** (+72,5%), Sardegna (+61,2%) e Liguria (+48,7%).

Esportazioni delle regioni italiane – gennaio-giugno (valori assoluti, composizione e variazioni %)

Ripartizioni e regioni	2021		2022		2021/2022
	milioni di euro	%	milioni di euro	%	variazioni %
Nord-centro	222.438	88,9	269.765	88,0	21,3
Nord-ovest	93.869	37,5	114.612	37,4	22,1
Piemonte	24.035	9,6	28.358	9,3	18,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	353	0,1	515	0,2	45,9
Liguria	3.394	1,4	5.047	1,6	48,7
Lombardia	66.087	26,4	80.692	26,3	22,1
Nord-est	82.560	33,0	99.445	32,5	20,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5.024	2,0	5.866	1,9	16,8
Bolzano/Bozen	2.867	1,1	3.258	1,1	13,6
Trento	2.157	0,9	2.608	0,9	20,9
Veneto	34.095	13,6	40.691	13,3	19,3
Friuli-Venezia Giulia	8.078	3,2	10.565	3,4	30,8
Emilia-Romagna	35.363	14,1	42.323	13,8	19,7
Centro	46.009	18,4	55.708	18,2	21,1
Toscana	23.722	9,5	26.067	8,5	9,9
Umbria	2.220	0,9	2.990	1,0	34,7
Marche	6.011	2,4	10.367	3,4	72,5
Lazio	14.055	5,6	16.284	5,3	15,9
Sud e Isole	24.697	9,9	32.693	10,7	32,4
Sud	17.517	7,0	20.355	6,6	16,2
Abruzzo	4.682	1,9	4.643	1,5	-0,8
Molise	597	0,2	509	0,2	-14,8
Campania	6.432	2,6	8.221	2,7	27,8
Puglia	4.076	1,6	5.084	1,7	24,7
Basilicata	1.461	0,6	1.541	0,5	5,5
Calabria	268	0,1	357	0,1	33,3
Isole	7.180	2,9	12.338	4,0	71,8
Sicilia	4.545	1,8	8.090	2,6	78,0
Sardegna	2.635	1,1	4.247	1,4	61,2
Province diverse e non specificate	2.965	1,2	3.922	1,3	32,3
ITALIA	250.099	100,0	306.380	100,0	22,5

L'analisi provinciale dell'export mostra (cfr. Figura 1), performance positive per quasi tutte le province italiane: i contributi positivi più elevati si rilevano per Milano, **Ascoli Piceno**, Siracusa, Torino, Brescia, Vicenza, Modena, Cagliari, Parma e Bergamo.

Esportazioni nazionali per provincia – Gennaio- giugno 2022 –
 Intervalli di valori percentuali definiti sulla base di quartili della distribuzione



Per quanto riguarda **le Marche**, secondo “L’economia delle Marche”, Rapporto Annuale di Banca d’Italia, a partire dal 2021 si è progressivamente rafforzata la ripresa dell’attività economica, anche se tale rafforzamento non ha consentito di recuperare i livelli registrati prima della diffusione della pandemia di Covid-19.

Nella prima parte del 2022, l’insorgere del conflitto in Ucraina ha determinato un brusco aumento dell’incertezza tra gli operatori economici, generando un progressivo deterioramento delle aspettative.

Nel corso del 2021 il **Prodotto marchigiano** sarebbe cresciuto del 6,4 per cento, sostanzialmente in linea con la media nazionale (6,6 per cento in base ai dati Istat); dopo il forte rimbalzo nel primo semestre rispetto allo stesso periodo del 2020 il recupero è proseguito nella seconda parte dell’anno. Nell’industria si è registrata una significativa ripresa dell’attività, dopo il rilevante calo del 2020.

Il recupero dell’attività industriale si è accompagnato a una ripresa della spesa per investimenti, che era scesa significativamente nel 2020: dalle evidenze dell’indagine della Banca d’Italia emerge che nel 2021 le imprese con investimenti in crescita sono tornate a prevalere su quelle con investimenti in calo.

Nel corso del 2021 le condizioni del **mercato del lavoro** sono migliorate, anche se in misura non sufficiente a riassorbire gli effetti della pandemia.

Nella media dell'anno l'**occupazione** è cresciuta, come nel resto del Paese; sono aumentati sia i lavoratori dipendenti sia gli autonomi, ma per questi ultimi è più ampio il divario con la situazione pre-crisi.

Il **reddito** disponibile delle famiglie è tornato a crescere; la sua espansione in termini reali è stata però frenata dalla perdita del potere d'acquisto dovuta all'aumento dei prezzi. Beneficiando anche dei miglioramenti del quadro epidemiologico, i consumi hanno mostrato una chiara ripresa, seppure insufficiente a riportarsi sui livelli pre-crisi. La propensione al risparmio, notevolmente salita durante le fasi più acute della pandemia, si è parzialmente ridotta.

Riguardo al **credito**, i prestiti erogati sono aumentati in misura contenuta per effetto del netto rallentamento del credito al settore produttivo.

La domanda di credito da parte delle imprese è stata frenata dall'abbondante liquidità accumulata a fini precauzionali già dalle prime fasi della crisi pandemica.

La forte espansione della domanda mondiale, seguita alla fase più acuta della crisi pandemica, si è associata a considerevoli difficoltà di approvvigionamento di fattori produttivi, con ricadute sulla capacità di soddisfare gli ordini ricevuti (per oltre un terzo delle imprese, nelle previsioni formulate su un orizzonte temporale fino a fine anno).

Per far fronte a questi problemi gli operatori intendono intraprendere, entro l'anno prossimo, specifiche azioni di risposta, che includono in particolare la diversificazione delle forniture di fattori produttivi (70 per cento delle imprese) e l'aumento delle scorte di materie prime e input intermedi rispetto al periodo pre-pandemia (50 per cento).

Dall'inizio del 2022 il quadro congiunturale si è deteriorato: vi hanno influito in una prima fase la recrudescenza della pandemia, con la diffusione della variante Omicron del coronavirus, e successivamente le tensioni generate dall'invasione russa in Ucraina.

Una quota preponderante di imprese ritiene che la guerra influenzerà negativamente la propria attività nell'anno in corso; le motivazioni sono da ricondurre alla riduzione della domanda (espressa dai mercati coinvolti dal conflitto o, indirettamente, dalle aziende clienti che hanno rapporti con quei paesi), alle ulteriori difficoltà di approvvigionamento e, soprattutto, all'effetto del rincaro dell'energia (oltre la metà delle imprese).

L'aumento dei costi energetici, con particolare riferimento a quelli dell'energia elettrica, potrebbe penalizzare in modo rilevante l'industria regionale, che si caratterizza per una quota di valore aggiunto dei settori ad alta intensità di utilizzo di elettricità superiore di un punto percentuale alla media nazionale; il dato riflette il peso sul valore aggiunto complessivo dell'economia, relativamente più elevato, di settori energivori come quelli della fabbricazione della carta, degli articoli in gomma e materie plastiche e degli elettrodomestici.

Qualora i prezzi del gas e dell'energia elettrica persistessero fino alla fine dell'anno sui livelli elevati raggiunti al momento della rilevazione, le imprese hanno segnalato come principale strategia di risposta un aumento dei prezzi di vendita dei propri beni.

Le **attese** per l'anno in corso sono comunque improntate al pessimismo, con la metà delle imprese che prevede una contrazione del fatturato e una quota analoga che programma una riduzione della spesa per investimenti rispetto al 2021.

Riguardo al **credito** per l'anno in corso, secondo le previsioni provenienti dagli intermediari, formulate nelle fasi iniziali della guerra in Ucraina, nella prima metà del 2022 la domanda di credito delle imprese dovrebbe rimanere stabile, mentre quella delle famiglie continuerebbe a crescere.

Riguardo all'**export** dei primi sei mesi del 2022, la performance rilevante delle Marche è dovuta soprattutto alle vendite di prodotti farmaceutici (+440,2%), al netto di queste la crescita dell'export delle Marche risulta in linea con la media nazionale e pari al +22,3% (Elaborazioni a cura del Centro Studi di Confindustria Marche, su Dati Istat).

Il peso dell'export della regione sul totale nazionale è salito al 3,4%, dal 2,4% precedente.

A livello provinciale si registra l'aumento delle esportazioni in tutte le province: Ancona (+27,1%), Macerata (+27,1%), Fermo (+29,8%), Pesaro Urbino (+21,8%).

Ad Ascoli Piceno il valore delle esportazioni è risultato quasi quadruplicato (+283,7%) influenzato dall'andamento dei prodotti farmaceutici (cfr. Tab. 3).

Esportazioni delle Marche – gennaio-giugno (valore in euro e variazioni %)

	2021	2022	Var.22/21
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	52.017.035	68.606.254	31,9%
Prodotti delle miniere e delle cave	6.969.898	8.432.016	21,0%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	160.774.829	197.642.141	22,9%
Prodotti tessili	46.071.618	57.842.908	25,5%
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	188.839.254	252.468.440	33,7%
Articoli in pelle e simili	614.731.756	792.974.671	29,0%
Legno e prodotti in legno e sughero, articoli in paglia e materiali da intreccio	73.696.629	90.417.557	22,7%
Carta e prodotti di carta	138.495.790	166.728.273	20,4%
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	9.491	704	-92,6%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	30.398.130	135.242.164	344,9%
Sostanze e prodotti chimici	245.676.757	277.798.811	13,1%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	684.579.422	3.697.947.124	440,2%
Articoli in gomma e materie plastiche	290.688.382	367.192.981	26,3%
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	61.268.707	75.932.812	23,9%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	755.520.726	1.006.824.337	33,3%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	134.356.405	147.289.900	9,6%
Apparecchi elettrici	640.227.950	714.835.591	11,7%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	1.157.908.922	1.208.586.804	4,4%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	59.364.704	66.292.708	11,7%
Altri mezzi di trasporto	196.608.587	504.989.651	156,9%
Mobili	293.066.805	315.198.490	7,6%
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	109.288.854	121.231.817	10,9%
Energia e servizi	70.404.852	92.216.528	31,0%
Ind. Manifatturiera	5.881.573.718	10.197.437.884	73,4%
TOTALE	6.010.965.503	10.366.692.682	72,5%

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT – dati provvisori

ESPORTAZIONI PER DESTINAZIONE GEOGRAFICA - gennaio- giugno (valore in euro)

	2021	2022	Var%	2021	2022
UE 27 POST BREXIT	3.444.804.694	5.615.091.084	63,0%	57,3%	54,2%
ALTRI PAESI EUROPEI	826.508.784	1.510.247.522	82,7%	13,8%	14,6%
AFRICA SETTENTRIONALE	156.229.272	190.509.094	21,9%	2,6%	1,8%
ALTRI PAESI AFRICANI	75.025.262	62.012.679	-17,3%	1,2%	0,6%
AMERICA SETTENTRIONALE	554.773.671	1.069.442.049	92,8%	9,2%	10,3%
AMERICA CENTRO MERIDIONALE	192.851.988	193.564.694	0,4%	3,2%	1,9%
MEDIO ORIENTE	235.108.049	243.739.723	3,7%	3,9%	2,4%
ASIA CENTRALE	59.094.071	78.359.048	32,6%	1,0%	0,8%
ASIA ORIENTALE	372.569.104	1.325.033.178	255,6%	6,2%	12,8%
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	94.000.608	78.693.611	-16,3%	1,6%	0,8%
MONDO	6.010.965.503	10.366.692.682	72,5%	100,0%	100,0%

Riguardo ai principali **Paesi di destinazione** delle merci regionali (cfr. Tab. 4), nel periodo Gennaio-Giugno 2022, la Germania si colloca al primo posto, con una variazione positiva del 96,4% ed una composizione del 13,4%.

I principali Paesi di destinazione delle esportazioni delle Marche – gennaio-giugno 2022

PAESE	Valori in migliaia di euro	Var.	comp.
Germania	1.394.247	96,4%	13,4%
Belgio	1.218.995	174,5%	11,8%
Stati Uniti	962.048	92,1%	9,3%
Regno Unito	834.121	256,4%	8,0%
Francia	822.823	31,2%	7,9%
Taiwan	491.321	-	4,7%
Spagna	485.094	59,8%	4,7%
Corea del Sud	466.079	798,9%	4,5%
Polonia	318.754	18,4%	3,1%
Svizzera	184.122	64,1%	1,8%
Cina	182.389	22,0%	1,8%
Austria	161.589	45,1%	1,6%
Paesi Bassi	158.309	17,8%	1,5%
Romania	150.419	5,8%	1,5%
Turchia	128.079	29,1%	1,2%
Russia	120.496	-17,6%	1,2%
Albania	114.876	25,8%	1,1%
Grecia	109.810	44,6%	1,1%
Portogallo	109.718	34,0%	1,1%
Canada	107.383	99,3%	1,0%
MONDO	10.366.693	72,5%	100,0%

Trasformazione da SVIM a SVEM

La SVIM, costituita in base alla Legge Regionale 1 giugno 1999, n. 17, si è venuta man mano a caratterizzare quale soggetto *in house providing* della Regione Marche, dedicato principalmente allo svolgimento di servizi di interesse generale con particolare riferimento:

- a. all'elaborazione e attuazione di progetti di sviluppo territoriale derivanti dall'Unione europea o da iniziative regionali o nazionali;
- b. all'assistenza tecnica ai programmi o progetti di cooperazione allo sviluppo.

Con Legge Regionale n. 24 del 06 agosto 2021 avente ad oggetto: “Disposizioni per la Società **“Sviluppo Europa Marche s.r.l. (SVEM s.r.l.)”**”, la Regione Marche introduce innovazioni riguardanti, oltre che la denominazione della società stessa, la mission e l'organizzazione, razionalizzando anche il quadro normativo di riferimento costituito, da due leggi regionali (L.R. n. 17/1999 e L. R. n. 6/2017).

In questa sua nuova veste, la SVEM contribuisce allo sviluppo dell'economia del territorio marchigiano supportando l'attività dell'Amministrazione Pubblica e lavorando sinergicamente con le forze economiche che operano sul territorio, attraverso la realizzazione di progetti locali, nazionali ed internazionali.

In attuazione degli indirizzi di programmazione stabiliti sia dal Programma Operativo Regionale (POR), che in base agli indirizzi strategici scaturiti dalla concertazione tra le forze sociali e produttive, la mission di SVEM si sviluppa attorno ai seguenti punti nodali:

1. elaborazione e attuazione di progetti di sviluppo territoriale derivanti da iniziative dell'Unione europea, nazionali o regionali, nonché di interventi a sostegno dello sviluppo dell'innovazione anche a livello internazionale
2. attività di animazione con riferimento ai processi di definizione delle politiche di sviluppo economico
3. progettazione e attuazione dei programmi e progetti comunitari di interesse regionale
4. assistenza tecnica ai programmi o ai progetti dei fondi europei e nazionali di sostegno alle politiche di coesione e di sviluppo rurale, della cooperazione territoriale e della cooperazione allo sviluppo nonché di altri programmi per l'innovazione e la competitività
5. amministrazione e gestione delle risorse trasferite alla Società per le attività connesse allo sviluppo economico regionale
6. sviluppo di azioni per la promozione di investimenti, anche esteri, nel territorio regionale, con riferimento, in particolare, alla ricerca di finanziamenti e all'assistenza agli investitori
7. supporto tecnico alla predisposizione, all'attuazione e al monitoraggio delle politiche regionali, nonché alla progettazione e all'attuazione di interventi di sviluppo territoriale anche attraverso la realizzazione di studi e ricerche inerenti agli assetti e ai processi istituzionali, territoriali, economici e sociali

8. supporto tecnico-progettuale e giuridico-amministrativo nella predisposizione di atti di programmazione e pianificazione ovvero di programmazione negoziata, nonché di accordi di programma e di accordi pubblicitici in genere.

In base alla Legge Regionale del 6 agosto 2021, n. 24, sulle Disposizioni per la Società “Sviluppo Europa Marche s.r.l. (SVEM s.r.l.)”, art. 3 comma 1, lettera b) è stabilito che “l'organo di amministrazione sia costituito da un amministratore unico ovvero, per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, da un consiglio di amministrazione composto da tre membri, di cui almeno uno a rappresentanza del socio maggioritario”.

Direttrici tematiche 2022-2025

La politica della Regione Marche per il settennio 2021-2027 si fonda sugli indirizzi delle Istituzioni Europee ed in sinergia con Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sottolineando la necessità di affrontare le sfide e i cambiamenti, identificando e mettendo a valore le sinergie tra i diversi strumenti messi in campo dell'Unione Europea sia in fase di programmazione sia in fase di attuazione.

Tenuto conto di quanto previsto dalla LR 24/2021 ed in base alla DGR 240/2018, la Giunta Regionale nella DGR 447/2022 Allegato A, ha individuato le seguenti direttrici tematiche cui indirizzare l'operato di SVEM srl:

- Assistenza tecnica ai fondi europei e nazionali di sostegno alle politiche di coesione e di sviluppo rurale, della cooperazione territoriale e della cooperazione allo sviluppo e al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)
- Attività di promozione delle sub-misure B1 e B2 per la Regione Marche, degli interventi per le aree colpite dagli eventi sismici, del piano complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)
- Assistenza tecnica sugli interventi nelle aree colpite dagli eventi sismici
- Attuazione delle attività legate alla gestione delle emergenze – CUR NUE 112
- Cooperazione territoriale
- Cultura e turismo
- Digitalizzazione
- Innovazione
- Internazionalizzazione
- Mobilità e trasporto sostenibile
- Politiche sociali
- Progettazione europea sui “5 Obiettivi strategici” del periodo di Programmazione 2021-2027
- Ricerca di linee di credito e finanziamenti per supportare la crescita di enti locali ed imprese
- Sviluppo del sistema produttivo regionale anche attraverso centri di ricerca e di trasferimento tecnologico
- Sviluppo sostenibile.

In coerenza e continuità con lo svolgimento delle attività svolte e in corso di svolgimento, alle predette direttrici tematiche sono collegate per il prossimo quadriennio le seguenti principali linee di attività:

Progettazione Europea

L'avvio del ciclo di programmazione per il periodo 2021-2027 ha visto gli albori in un tempo di grande incertezza per le società e le economie mondiali. La crisi pandemica ancora in corso ed il conflitto tra Russia ed Ucraina, stanno ponendo all'Europa e al mondo intero delle sfide senza precedenti.

Se da un lato queste sfide hanno acuito le disparità sociali, generazionali e territoriali, dall'altro hanno accelerato la trasformazione digitale e rafforzato la consapevolezza che la transizione ecologica verso un'economia più verde è un imperativo prorogabile.

In quest'ottica, la Giunta regionale con la DGR 1555 del 1° dicembre 2020, ha definito il quadro strategico per la programmazione 2021-27 dei Programmi regionali, in base agli Obiettivi strategici fissati dalla Politica di coesione (definiti dal Regolamento UE 1060/2021):

- a) **un'Europa più competitiva e intelligente** attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
- b) **un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio** ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile
- c) **un'Europa più connessa** attraverso il rafforzamento della mobilità
- d) **un'Europa più sociale e inclusiva** attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali
- e) **un'Europa più vicina ai cittadini** attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.

L'attività di progettazione europea vedrà impegnata SVEM nel prossimo quadriennio, sia nell'attuazione di interventi pluriennali già in corso, sia nell'individuazione di nuove opportunità offerte dai diversi programmi, garantendo la candidatura e l'implementazione di progettazioni strategiche che vedano la collaborazione di diversi settori dell'amministrazione regionale e dei propri stakeholders nell'ambito di programmi di finanziamento comunitari/nazionali.

Per affrontare al meglio le sfide globali che dovrà fronteggiare l'Unione nei prossimi anni, si ritiene che bisognerà porre un focus sempre maggiore alle tematiche inerenti alla crescita eco-sostenibile del territorio, con azioni mirate ad accrescere ulteriormente la ricerca, l'innovazione e la competitività anche attraverso lo sviluppo dell'agenda digitale attraverso programmi come DIGITAL, il nuovo fondo di finanziamento dell'UE – facente parte del Fondo InvestEU - incentrato sull'introduzione della tecnologia digitale per i cittadini, nelle imprese e nelle pubbliche amministrazioni.

Con la programmazione 2021-2027 Horizon Europe, il programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione e successore di Horizon 2020, è diventato il più vasto programma di ricerca e innovazione transnazionale al mondo. Risultano di particolare interesse il pilastro "Global Challenges & European Industrial Competitiveness" con clusters specifici indirizzati allo sviluppo degli investimenti in ricerca e innovazione e nelle tecnologie abilitanti i processi produttivi al fine di favorire la sostenibilità dell'industria europea. Un altro cluster che riteniamo di interesse per lo

sviluppo di progettualità europee è il n. 5 riguardante “Clima, Energia e Mobilità” con investimenti volti da un lato a comprendere le cause del cambiamento climatico, le sue evoluzioni, i suoi impatti, i rischi e le opportunità ad esso correlate e dall’altro la necessità di rendere i sistemi energetici e di mobilità più eco-sostenibili, intelligenti, sicuri, resilienti, inclusivi, competitivi ed efficienti. Nell’Unione Europea, così come nella Regione Marche, il turismo riveste un ruolo fondamentale nello sviluppo del territorio per la forte ricaduta che produce e il suo potenziale di creazione di posti di lavoro, specialmente per i giovani. Questo settore ha dato prova di una notevole resilienza e ha subito una crescita costante persino durante la recente crisi.

Si ritiene un importante obiettivo da perseguire sia quello di garantire il realizzarsi di un turismo responsabile, ovvero attento alle problematiche di tutela dell’ambiente, di corretto utilizzo delle risorse naturali e di rispetto dei valori sociali e culturali del territorio, che permetta uno sviluppo sostenibile dell’intero territorio, partendo dal litorale e dai suoi porti, passando per l’entroterra e gli appennini con i loro borghi, rocche e monasteri. Senza dimenticare l’enogastronomia Marchigiana ricca di tradizioni e con rinomate eccellenze conosciute a livello nazionale ed internazionale.

La sfida principale per il turismo è quindi, oggi più che mai, la corretta gestione delle attività, sì da garantire il rispetto dei limiti delle risorse naturali, la loro capacità di rigenerarsi oltre che assicurare una giusta ed equa ripartizione dei benefici, in riferimento sia ai bisogni attuali che a quelli delle future generazioni.

Indirizzi in materia di assistenza tecnica

Con riferimento alle attività di assistenza tecnica ai programmi o ai progetti dei fondi europei e nazionali di sostegno alle politiche di coesione e di sviluppo rurale, della cooperazione territoriale e della cooperazione allo sviluppo, nonché di altri programmi per l'innovazione e la competitività, il comma 2 dell'art. 4 della legge istitutiva stabilisce che tale attività "è affidata dalla Regione alla Società. Laddove la Regione decida di non affidare l'assistenza tecnica alla Società, la scelta è adeguatamente motivata sulla base di valutazioni economiche od organizzative".

L'assistenza tecnica potrà essere rivolta sia al supporto alle Autorità responsabili della Attuazione e certificazione dei programmi, sia al supporto tecnico operativo ai responsabili di attuazione dei progetti presso i diversi dipartimenti, direzioni e settori regionali. La società garantirà, ove richiesto, il supporto alle strutture regionali nella redazione dei documenti di programmazione e dei bandi finalizzati all'individuazione dei progetti da finanziare.

Per i dettagli si producono schede descrittive in apposita sezione recanti le linee d'intervento.

Per maggior semplicità di lettura, i progetti sono stati così clusterizzati:

- a) progetti in attuazione - affidati da Regione Marche (trattasi di progetti finanziati con fondi comunitari/nazionali/regionali di durata pluriennale, in corso di attuazione per effetto di affidamenti della Regione Marche a favore della SVEM)
- b) progetti in attuazione - di iniziativa della SVEM (trattasi di progetti finanziati con fondi comunitari di durata pluriennale in corso di attuazione)
- c) progetti in fase di avvio in assegnazione da parte di Regione Marche o di iniziativa della SVEM
- d) progetti da avviare (si tratta di progetti che saranno finanziati con fondi regionali/comunitari, oppure in corso di valutazione da parte dell'Unione europea, oppure in fase di progettazione). Per questi progetti, nelle relative schede, sono state inseriti i contenuti ed i dati ad oggi disponibili e pertanto saranno oggetto di successivi aggiornamenti.

L'organizzazione interna: programmazione dei fabbisogni del personale

L'attuale dotazione di personale della Società è composta da n. 3 unità a tempo indeterminato, a queste si aggiungono n. 4 unità reclutate attraverso l'affidamento del servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato fatto dalla SVEM ad una Agenzia interinale e n. 22 collaboratori esterni, in possesso di elevate professionalità, incaricati all'attuazione di alcune specifiche attività relative ad interventi progettuali.

In ottemperanza con gli obiettivi strategici per la SVEM srl per il quadriennio 2022-2025, assegnati alla società con la DGR n. 447/2022, ed ai contenuti riferiti a tale aspetto, nell'arco del quadriennio di riferimento la Società intende procedere ogni anno all'assunzione a tempo indeterminato di 10 figure professionali altamente specializzate, per un costo annuo di € 350.000, al fine di creare un pool stabile di professionisti a supporto delle attività della Società. Il piano assunzionale procederà garantendo il rispetto degli indicatori di realizzazione stabiliti dalla DGR n. 447/2022 e tenendo conto degli incarichi assegnati dalla Regione e delle opportunità derivanti dalla progettazione europea ed internazionale, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- le assunzioni a tempo indeterminato previste dal piano triennale di fabbisogno del personale, che dà atto della necessità dell'assunzione in relazione all'esercizio delle funzioni attribuite alla società con carattere di stabilità e continuità, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 6 agosto 2021, n. 24, sono autorizzate, fermo restando il rispetto del principio di sostenibilità economico - finanziaria della relativa spesa per ciascuno dei tre anni.
- Le procedure di reclutamento del personale devono avvenire nel rispetto dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001.
- I costi del personale dovranno rispettare i limiti fissati nell'allegato A alla DGR 477/2022, punto 2. *“Valorizzare il rapporto costi/ricavi perseguendo la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza”*.

Per assicurare una maggiore efficacia ed efficienza della Società, sono emerse come necessarie le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale dipendente, prevedendo la loro totale economicità, attraverso la partecipazione del personale della SVEM ai corsi di formazione organizzati e promossi dalla stessa Regione Marche, tramite la Scuola Regionale di Formazione della Pubblica Amministrazione.

Numero di emergenza Unico Europeo - NUE 112

Fanno attualmente parte del personale della società anche n. 40 persone a tempo indeterminato e n. 7 persone a tempo determinato al fine di garantire l'operatività della CUR NUE 112, come stabilito nel contratto stipulato tra SVEM e Regione Marche all'Allegato A - Progetto Definitivo di attuazione del modello del NUE 112 di cui al Decreto n. 1/SIE del 30/01/2020 del Dirigente della P.F. Sistema Integrato delle Emergenze. Il relativo contratto è stato stipulato in data 31/01/2020 con scadenza 31/01/2022: al fine di garantire la continuità del servizio connesso dell'operatività della CUR – NUE 112, la Giunta Regionale, con DGR n. 115 del 14/02/2022 ha deciso il rinnovo dello stesso con la SVEM.

Con successivo Decreto n. 5 del 08/03/2022 del Dirigente della P.F. Sistema Integrato delle Emergenze ARS è stato approvato lo schema di rinnovo del contratto relativo alla gestione dei servizi connessi dell'operatività della CUR – NUE 112.

In data 09/03/2022 si è provveduto alla sottoscrizione del contratto citato tra il Dirigente del Dipartimento Salute ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione della SVEM con scadenza 31/01/2023, prorogabile per tre mesi.

Trasparenza e prevenzione della corruzione

Quanto alla trasparenza ed alla prevenzione della corruzione, in ottemperanza con le leggi vigenti, la SVEM opererà sui seguenti ambiti nel corso del periodo 2022-2025:

- Aggiornamento puntuale del sito con tutte le informazioni relative al bilancio della società, agli amministratori, alle informazioni e alle procedure in materia di selezione del personale;
- Pubblicazione del Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione e Trasparenza e relativi aggiornamenti sul sito, includendo il nominativo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, il codice di comportamento;
- Conservazione nell'archivio delle dichiarazioni relative all'assenza di situazioni di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto (obbligo di pubblicazione/aggiornamento annuale) ed inconfiribilità rese dagli interessati;
- Utilizzo di procedure di evidenza pubblica in relazione a procedure di selezione del personale, dei consulenti, nonché di l'acquisto dei beni e servizi;
- Promozione e vigilanza, nei confronti delle proprie società partecipate, del rispetto degli obblighi e degli adempimenti in tema di trasparenza previsti dal D.lgs. 175/2016 (TUSP) e dal D.lgs. 33/2013;
- Aggiornamento delle schede informative dell'applicativo dedicato predisposto dalla Regione, relative alla società SVEM srl e alle proprie partecipate, anche ai fini della pubblicazione dei dati nella sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale regionale.

A tal fine si segnala che la necessità di adeguarsi ai predetti adempimenti, richiede necessariamente un rafforzamento organizzativo della SVEM, anche nell'ottica del perseguimento degli obiettivi di innovazione amministrativa ed efficientamento delle attività della Società.

Le Società partecipate

SVEM detiene le partecipazioni della società Interporto Marche S.p.A., Meccano S.p.A. e Cosmob S.Cons.p.A. (cfr. tabella di seguito), ritenute indispensabili per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione Marche, con L.R. n. 33/2014 - art. 11 comma 1 e con L.R. n. 2/2018 - art. 2.

La SVEM provvederà a redigere il bilancio consolidato con le proprie partecipate, in qualità di società capogruppo di un gruppo intermedio di imprese alle quali la Regione Marche partecipa per suo tramite, in via indiretta, secondo quanto previsto dal punto 5 dell'allegato A alla DGR 477/2022.

Denominazione società partecipata	Capitale sociale/€	Misura partecipazione (%)	Stato
Cosmob S.Cons.p.A.	€ 289.536,00	24,46%	Attiva
Meccano S.p.A.	€ 798.660,00	30%	Attiva
Interporto Marche S.p.A.	€ 8.294.101,00	96,74%	Attiva

In relazione ad Interporto Marche S.p.A., si evidenzia che per molti anni la società ha attraversato una crisi finanziaria importante, per risolvere la quale la Regione ha deliberato un aumento di capitale sociale fino a € 8 milioni nel 2020. Il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Interporto, insediatosi nell'aprile 2022, ha preso in mano una situazione complessa legata allo sviluppo di una infrastruttura importante per l'intera Regione che è chiave dello sviluppo dell'intermodalità assieme al Porto e all'Aeroporto in un'ottica sinergica e di sviluppo interregionale

Quanto a Cosmob e Meccano, nei rispettivi settori del mobile e della meccanica, continuano ad avere un ruolo importante nell'assistere le imprese marchigiane che intendono innovare i propri prodotti e i processi produttivi e, più in generale, nel favorire la crescita socio-economica del territorio.

Inoltre, essendo dotate entrambe le Società di laboratori ed operando quindi come Organismi di Ricerca e Centri di Innovazione Tecnologica, rappresentano un elemento strategico per aumentare e qualificare il flusso di informazione dalla ricerca verso l'industria e, verso il sistema socio-economico, attraverso il trasferimento tecnologico.

Nel corso della prossima programmazione delle attività, SVEM agirà, oltre che all'interno delle aree tradizionali di operatività, anche intorno a temi attuali e strategici che potranno emergere a seguito del lavoro di ascolto, di dialogo e di confronto con i principali attori pubblici e privati, regionali e nazionali.

Da qui la volontà di accrescere la capacità di intercettare nuovi fondi per sviluppare progetti innovativi.

Nuovi temi potranno riguardare l'energia, la qualità e la promozione di un turismo nuovo, capace di valorizzare il patrimonio e le infrastrutture regionali esistenti, mediante – ad esempio - una riconversione del loro impiego tradizionale.

Nell'ambito dei Fondi Strutturali UE a sostegno degli investimenti in qualità, SVEM vuol concorrere a costruire un quadro unitario di riferimento, studiando modelli territoriali all'interno dei quali agiscono organismi di certificazione, responsabili della verifica della qualità, che fanno valutazione, audit e formazione per aziende ed operatori economici.

Sicuramente, la transizione energetica europea che il recente conflitto nel quadrante est dell'Europa ha accelerato, impone una riflessione, anche a seguito della predisposizione del recente piano UE.

L'era delle fonti non rinnovabili, come petrolio, gas naturale, carbone sta volgendo al termine, si impongono allora valutazioni circa fonti di energia alternative, non inquinanti e soprattutto rinnovabili.

L'attrazione degli investimenti nel nostro territorio, infine, può favorire il rafforzamento del sistema competitivo regionale.

SVEM valuterà attentamente opportunità nuove e differenti di investimenti esogeni per far crescere il territorio, valorizzando le risorse interne e cercando di migliorarne il posizionamento e la concorrenzialità.

Budget previsionale 2022 - 2025

Il budget è la traduzione, in termini economici, delle politiche perseguite da SVEM e delle linee di azione delineate nel presente Piano.

Il principio di redazione del budget previsionale si fonda considerando sia i progetti in corso di implementazione, gestiti con risorse comunitarie o con altri fondi di finanziamento, sia l'avvio di nuovi progetti (in assegnazione da parte della Regione Marche e di iniziativa della SVEM), come meglio dettagliati nelle singole schede qui allegate.

Nel corso del periodo oltre ai nuovi affidamenti sull'attività di assistenza tecnica da parte di Regione Marche, sarà cura della Società presentare candidature su fondi comunitari al fine di attivare fonti di finanziamento aggiuntive.

La parte "disponibilità" e la parte "spese" si compone con i ricavi ed i costi stimati derivanti da interventi prevedibili nell'arco del periodo di riferimento.

La previsione delle "disponibilità", è di seguito riportata:

Stima budget disponibile da Progetti in attuazione ed in assegnazione				
Descrizione	2022	2023	2024	2025
Progetti in attuazione - affidati da Regione Marche	€ 3.933.273,75	€ 722.675,74	€ 269.760,00	€ 250.220,00
Progetti in attuazione - di iniziativa della SVEM	€ 540.647,47	€ 266.923,03		
Progetti in assegnazione - affidati da Regione Marche	€ 105.204,94	€ 6.302.372,82	€ 4.996.569,73	€ 4.918.032,79
Progetti in fase di avvio iniziativa SVEM	€ -	€ 13.266,50	€ 13.266,50	€ -
TOTALE	€ 4.579.126,16	€ 7.305.238,09	€ 5.279.596,23	€ 5.168.252,79

La previsione delle “spese” è di seguito riportata:

SVEM	2022	2023	2024	2025
Risorse Umane (Personale dipendente/Collaboratori)	€ 2.792.428,28	€ 4.700.653,22	€ 3.701.044,04	€ 3.616.077,03
Servizi su progetti	€ 826.671,89	€ 1.481.005,24	€ 1.000.744,72	€ 983.606,56
Spese di funzionamento	€ 371.770,84	€ 175.357,34	€ 80.663,00	€ 80.663,00
Interinale e Gb Consulting	€ 155.740,00	€ 34.500,00		
Oneri Tributari	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00
TOTALE	€ 4.201.611,01	€ 6.446.515,80	€ 4.837.451,76	€ 4.735.346,59

Tali previsioni espongono una relazione tra entrate e spese effettive tali da perseguire e garantire un risultato positivo nei bilanci degli esercizi riferiti al quadriennio 2022 - 2025 (anno 2022 utile € 377.515,15; anno 2023 utile € 858.722,29; anno 2024 utile € 442.144,47; anno 2025 utile € 432.906,20).

Le previsioni per il quadriennio 2022 - 2025, indicate nel presente documento, rappresentano una programmazione di massima, dove si rilevano esclusivamente gli interventi già attivati e di prossimo affidamento da parte della Regione, senza tenere conto di tutte quelle iniziative progettuali (cfr. direttrici tematiche 2022 -2025) che troveranno riscontro nei predetti anni di riferimento, vista la capacità propositiva di SVEM, e che potrebbero portare il bilancio a migliori risultati.

Gli obiettivi strategici fissati dalla Regione Marche con DGR n. 447/2022

La Regione Marche, con la DGR n. 447/2022, ha fissato i seguenti obiettivi strategici per il quadriennio 2022 - 2025 e che saranno oggetto di puntuale verifica da parte della Regione stessa, attraverso il controllo contestuale ed il controllo ex post. Si rappresentano di seguito gli obiettivi assegnati e le modalità che ci permetteranno di garantirne il rispetto:

1. Garantire l'obiettivo del mantenimento di una posizione finanziaria equilibrata. Relativamente agli indirizzi in materia di attività è stato previsto il seguente indicatore di economicità:

Indicatore	Obiettivo 2022	Obiettivo 2023	Obiettivo 2024	Obiettivo 2025
UTILE NETTO (Utile dell'esercizio al netto delle imposte)	= > 0 €	= > 0 €	= > 0 €	= > 0 €

Il budget previsionale 2022 - 2025 è improntato sulla prudenza e basato su una elevata confidenza circa l'attendibilità delle entrate previste per gli anni 2022 - 2025, allo scopo di perseguire l'equilibrio economico.

2. Valorizzare il rapporto costi/ricavi perseguendo la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza.

Indicatore	Obiettivo 2022	Obiettivo 2023	Obiettivo 2024	Obiettivo 2025
% incidenza costi personale esterno + interno (B7 + B9) su Ricavi (A Valore della produzione)	≤ 94 %	≤ 93 %	≤ 90 %	≤ 88 %
% incidenza costo personale interno B9 su Ricavi (A Valore della produzione)	≤ 75%	≤ 75%	≤ 75%	≤ 75%

Si osserva che gli obiettivi individuati saranno garantiti confidando, come già sopra espresso, sull'attendibilità della previsione delle entrate e dei costi per gli anni 2022 - 2025.

3. Valorizzare le attività della società

Indicatore	Obiettivo 2022	Obiettivo 2023	Obiettivo 2024	Obiettivo 2025
n. progetti in attuazione (a gestione diretta e assistenza tecnica)	≥ 19	≥ 16	≥ 18	≥ 18

Per l'anno 2022, considerati anche i progetti in fase di assegnazione, si contano n. 26 progetti. Per i successivi anni si dovrà attendere l'attualizzazione delle attività della Società che terrà conto degli

incarichi assegnati dalla Regione e delle opportunità derivanti dalla progettazione europea ed internazionale.

4. Mantenere aggiornate le pubblicazioni relative agli adempimenti in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione, ai sensi della normativa

Indicatore	Obiettivo 2022	Obiettivo 2023	Obiettivo 2024	Obiettivo 2025
Pubblicazioni relative agli adempimenti in materia di trasparenza ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33	pubblicazione di tutti i dati richiesti dalla normativa	pubblicazione di tutti i dati richiesti dalla normativa	pubblicazione di tutti i dati richiesti dalla normativa	pubblicazione di tutti i dati richiesti dalla normativa
Adozione, pubblicazione e aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e di trasparenza, ex delibera ANAC 1134/2017	1 su 1	1 su 1	1 su 1	1 su 1

La Società si è adeguata agli adempimenti normativi ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (<https://svemarche.eu/amministrazione-trasparente-svem-srl>).

Il “Piano Triennale di prevenzione della corruzione e di trasparenza” della Società ed i suoi relativi aggiornamenti sono stati pubblicati sul sito internet SVEM, nella sezione Amministrazione Trasparente e sono consultabili all’indirizzo: <https://svemarche.eu/amministrazione-trasparente-svem-srl/altri-contenuti-corrusione/>.

5. Gestione delle società partecipate dalla SVEM srl.

La SVEM effettuerà le attività di promozione e vigilanza nei confronti delle sue società partecipate e provvederà a redigere il bilancio consolidato con le proprie partecipate entro il 20 luglio dell’anno successivo a quello di riferimento, in qualità di società capogruppo di un gruppo intermedio di imprese alle quali la Regione Marche partecipa per suo tramite, in via indiretta, ai sensi di quanto disposto dal punto 3.2 dell’allegato 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011.